



Deliberazione n. 25/2024/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE
DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente, relatore
Maria Nicoletta Quarato	Consigliere
Rosa Francaviglia	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Maria Cristina Razzano	Consigliere, relatore
Giuseppina Veccia	Consigliere
Raimondo Nocerino	Primo Referendario, relatore

nella camera di consiglio del 16 luglio 2024

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

Visto l'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 37/SSRRCO/INPR/2023 del 21 dicembre 2023, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2024", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 cit;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC del 16 gennaio 2024, con la quale è stata approvata la "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2024";

VISTI il decreto n. 02/2024, con cui il Presidente del Collegio ha disposto l'assegnazione dell'istruttoria, relativa al "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico - PNISSI", in co-assegnazione al Presidente medesimo, al Consigliere Maria Cristina Razzano e al Primo Referendario Raimondo Nocerino;

VISTE le note istruttorie prot. CCC. nn. 267 dell'11.03.2024 e 497 del 15.05.2024, nonché i riscontri rispettivamente forniti dall'Amministrazione in forza delle note acquisite al prot. CCC nn. 336 del 02.04.2024 e 569 del 06.06.2024;

VISTA la relazione di deferimento al Collegio prot. CCC n. 744 del 11.07.2024;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 9/2024 dell'11.07.2024 nella parte in cui dispone la convocazione in presenza e via teams, per l'odierna camera di consiglio, del Collegio del controllo concomitante, nella composizione ivi stabilita, per discutere, fra l'altro, del *"Deferimento al Collegio con proposta di adozione di una deliberazione di accertamento dello stato dell'intervento denominato Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico"*;

UDITI i relatori Pres. Dr. Massimiliano Minerva, Cons. Dr.ssa Maria Cristina Razzano e Primo Ref. Dr. Raimondo Nocerino.

Ritenuto in

FATTO

I. La delibera di programmazione n. 1/2024, adottata da questo Collegio nell'adunanza del 16.01.2024, ha sottoposto, tra gli altri, all'esercizio delle funzioni del controllo concomitante il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del sistema idrico (d'ora in avanti, PNIISSI) ad esclusione degli interventi finanziati con risorse PNRR e PNC. Con successivo decreto presidenziale n. 2/2024, l'istruttoria è stata co-assegnata al Presidente medesimo unitamente ai magistrati Cons. Maria Cristina Razzano e Pr. Ref. Raimondo Nocerino.

II. La base normativa del PNIISSI - costituita dall'art. 1, commi da 516 a 525, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - ha subito, nel tempo, numerose modifiche di cui è opportuno dare sinteticamente conto.

II.1 L'art. 1, comma 516, della legge n. 205 del 2017, aveva previsto originariamente - per la programmazione e la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche - l'adozione, con apposito D.P.C.M. da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della citata legge, di un Piano nazionale di interventi nel settore idrico, aggiornato di norma ogni due anni ed articolato in sezione *"invasi"* e sezione *"acquedotti"*. L'esercizio delle funzioni amministrative di rilievo (id est definizione degli interventi, gestione e monitoraggio) era demandata, rispettivamente, ad ARERA (sezione

“acquedotti”) ed al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d’ora in poi MIT, quanto alla sezione “invasi”).

II.2. Il co. 523 della disposizione normativa poc’anzi richiamata, a sua volta, prevedeva che, nelle more della definizione del Piano nazionale, fosse predisposto un Piano straordinario – destinato ex lege a confluire, comunque, nell’adottando Piano a tenore della stessa disposizione - per la realizzazione degli interventi urgenti concernenti gli invasi multi-obiettivo ed il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, sempreché il relativo livello di progettazione fosse quello definitivo, ferma la priorità accordata agli interventi per i quali fosse disponibile un progetto esecutivo. La spesa autorizzata per il Piano straordinario ammontava ad euro 250 milioni ripartita in quote costanti di 50 milioni nell’arco temporale 2018-2022. Il Piano straordinario è stato adottato con D.M. n. 526/2018 e compendia n. 30 interventi.

III. La legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha novellato, sotto distinti profili, i previgenti commi 516-525 della L. n. 205/2017, autorizzando (art. 1, co. 155) la spesa di 1 miliardo di euro – per quote costanti, ciascuna da 100 milioni di euro, per l’orizzonte temporale 2019/2028 e destinate a finanziare per il 60% gli “invasi” e per il 40% gli “acquedotti” – per finanziare la progettazione di specifici interventi strategici nonché per attuarne di ulteriori, tutti inclusi in un primo stralcio. La previsione normativa in discorso è stata attuata:

(i) con D.P.C.M. 17 aprile 2019, di adozione del primo stralcio del Piano nazionale, sezione «invasi», comprensivo di n. 57 interventi (di cui 27 interventi attinenti alla sola progettazione) e per un importo complessivo di 260 milioni di euro (attinte da quelle stanziare con L. n. 145/2018, per annualità 2019 e nella misura di 60 milioni di euro; nonché dal Fondo ex art. 1, co. 140 della L. n. 232/2016, per come rifinanziato dal comma 1072 dell’art. 1 L. n. 205/2017, nella misura di 200 milioni di euro ai sensi del DPCM 28 novembre 2018);

(ii) con D.P.C.M. del 1° agosto 2019 recante l’adozione del primo stralcio del Piano nazionale, sezione «acquedotti», comprensivo di 26 interventi e per un importo complessivo di 80 milioni di euro (attinto, per gli anni 2019 e 2020, dalle risorse stanziare dalla L. n. 145/2018).

IV. Ulteriori innovazioni del quadro normativo – preordinate a conseguire esigenze di semplificazione e di maggiore tempestività - rimontano al D.L. n. 121/2021, conv. in L. 156/2021 (cfr. art. 2 comma 4 bis), il quale:

(a) ha introdotto – riscrivendo l’art. 1 co. 516 L. 205/2017 - il “*Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico*” (PNIISSI) quale strumento programmatico e pianificatorio del settore che sostituisce quelli previgenti (id est il Piano nazionale di interventi nel settore idrico, ripartito in sezione "Invasi" e sezione "Acquedotti"). L’adozione del PNIISSI, che persegue ora le finalità di mitigare i danni connessi alla siccità e di potenziare/adequare le infrastrutture idriche, è rimessa ad un DPCM da emanarsi entro il 30 giugno 2022 e da aggiornarsi con cadenza triennale. La nuova disciplina prevede inoltre l’attuazione per stralci del PNIISSI secondo i criteri sanciti dalla norma;

(b) ha rimesso – abrogando i commi 517 e 518 (dell’art. 1) ed introducendo il comma 516 bis (al medesimo art. 1) – alla fonte regolamentare il compito di sancire i criteri di definizione/aggiornamento del Piano nonché di selezione degli interventi che ne sono parte;

(c) ha sancito – per mezzo del nuovo comma 516 ter dell’art. 1 - la confluenza degli interventi finanziati con i citati DD.PP.CC.MM. 17 aprile 2019 e 1° agosto 2019 nell’emanando PNIISSI, sia novellando (il comma 520 dell’art. 1 e) la competenza in tema di monitoraggio sugli interventi e di sostegno ai soggetti attuatori per l’intero Piano sia attribuendo al MIT la funzione di segnalare i casi inerzia/inadempimento dei soggetti attuatori.

V. In linea con la previsione normativa posta dalla norma di rango primario (art. 1, comma 516 bis cit.), il D.M. n. 350/2022 (del 25.10.2022) ha provveduto a disciplinare, fra l’altro:

- il trasferimento al MIT delle informazioni dovute dai soggetti coinvolti nell’iter amministrativo di pianificazione/attuazione del PNIISSI (Autorità di bacino distrettuali; Enti di governo d’ambito; Enti territoriali ulteriori), tendendo in conto la valutazione di qualità tecnica e di sostenibilità economico finanziaria compiuta da ARERA in ordine agli interventi proposti dai soggetti da essa regolati;

- i criteri per l’assegnazione delle risorse agli stralci e le ipotesi/modalità di revoca dei finanziamenti accordati; le modalità di attuazione e di rendicontazione degli interventi

ammessi; i documenti/informazioni trasmesse dai soggetti istituzionali interessati, ed afferenti alla definizione nonché all'aggiornamento periodico del PNISSI, cui il MIT deve assicurare pubblicità attraverso il proprio sito istituzionale;

- la tempistica entro cui il MIT:

(i) deve concludere (90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte) l'istruttoria finalizzata alla definizione/aggiornamento del PNISSI nonché i criteri (sommamente rappresentati dalle metodologie di valutazione di cui all'all. 2 al D.M. stesso) e la documentazione su cui la corrispondente determinazione amministrativa si fonda (rispettivamente, le indicazioni tecniche dell'allegato 1 e, almeno, il cd. DOCFAP, ossia il Documento di Fattibilità delle alternative progettuali): documentazione che i soggetti interessati devono trasmettere, a loro volta, entro 90 giorni dall'apertura della manifestazione di interesse. L'esito istruttorio, segnatamente, è rappresentato dalla elaborazione di n. 4 classi di interventi sulla base del punteggio (cd. scoring) che la valutazione ministeriale ex ante attribuisce a ciascuno di essi;

(ii) deve formulare (45 giorni dalla valutazione cd. *ex ante*) la proposta di Piano, costituita dagli interventi inseriti nelle prime di tre classi (A, B, C) e contenente, per ciascuno di essi, una scheda di sintesi delle caratteristiche. In conseguenza, il Piano viene adottato e l'attuazione, come rilevato, avviene per stralci ed in ragione delle risorse finanziarie disponibili. Secondo il D.M. n. 350/2022 è comunque accordata prevalenza, fra gli interventi, a quelli ricompresi nelle prime due classi (A e B), tenendo conto sia del livello di progettazione disponibile sia del bilanciamento della ripartizione territoriale. Disciplinati inoltre i casi di revoca (art. 7), il D.M. n. 350/2022 (art. 5) rimette a successivo provvedimento, da emanarsi entro il 31 marzo 2023, la predisposizione del Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) funzionale all'implementazione e rendicontazione degli interventi. Per converso, il monitoraggio di questi ultimi avviene per tramite della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (in sigla BDAP ex d.lgs. n. 229/2011), sì come stabilito dall'art. 5 del D.M. in questione.

VI. L'attività istruttoria si è articolata come segue:

(a) con nota prot. n. 267 dell'11 marzo 2024, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato richiesto di: delineare lo stato di avanzamento dell'*iter* di definizione del PNISSI; di scandire le tempistiche delle fasi ancora da attuare ed i criteri di valutazione

delle proposte pervenute; le risorse a disposizione per l'attuazione del Piano; nonché lo stato di attuazione degli interventi già inclusi, rispettivamente ai sensi dei DD.PP.CC.MM. 17 aprile 2019 e 1° agosto 2019, nel Primo stralcio sezione cd. "invasi" e sezione "acquedotti", nonché, ancora, in quelli compendati dal Piano straordinario ex D.M. n. 526 del 2018.

(a1) L'amministrazione ministeriale, con nota prot. n. 8307 del 2 aprile 2024, ha rappresentato che, in data 21 giugno 2023, è stato pubblicato l'Avviso per la presentazione delle domande di inserimento nel Piano e che l'originario termine di presentazione delle istanze (già fissato in 90 giorni, come da pertinente dettato normativo) dalla pubblicazione dell'Avviso ha formato oggetto di oggetto di una proroga pari a 40 giorni. Tanto, segnatamente, in ragione della difficoltà riscontrata dai soggetti abilitati nell'inserimento delle proposte. Per l'effetto, la piattaforma di presentazione delle proposte è stata "chiusa" in data **30 ottobre 2023**. Il Ministero ha peraltro partecipato di aver provveduto alla nomina di un gruppo di valutazione chiamato a scrutinare le proposte e di aver contestualmente predisposto il regolamento di funzionamento del procedimento di valutazione. Ha precisato che, in data 21 novembre 2023, hanno avuto inizio le operazioni di valutazione delle 562 proposte pervenute, il cui esito, tra l'altro, si è tradotto nel registrare che n. 339 delle proposte pervenute sono risultate carenti dal punto di vista documentale: ciò che aveva imposto, pertanto, la rinnovata riapertura della piattaforma (**dal 12 al 26 febbraio 2024**). Il MIT ha quindi riferito che l'ultimazione delle operazioni di valutazione potesse individuarsi nel mese di aprile 2024, con correlativa predisposizione dell'elenco di proposte da inserire nel PNISSI entro la prima metà del mese di maggio 2024. I criteri di valutazione delle proposte progettuali - ha aggiunto l'amministrazione - sono quelli previsti dall'allegato 2 del D.M. n. 350/2022 e, pertanto, quelli connessi al modello "score per le infrastrutture e le mobilità sostenibili" (SIMS), costruito su quattro dimensioni: (i) economica-finanziaria; (ii) ambientale; (iii) sociale; (iv) istituzionale e di governance. Dimensioni che, a loro volta, sono scomposte in altrettanti sotto-domini con specifiche componenti di analisi, indicatori ed informazioni di carattere qualitativo (lo score finale di progetto è dato, precisamente, dalla media ponderata degli score conseguiti dal singolo intervento in relazione alle singole dimensioni). Va rimarcato che lo "Score per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili" (SIMS) consente di classificare gli interventi, nelle riferite quattro classi (A, B, C e D), in ragione della griglia che segue: CLASSE A $3,25 = < \text{punteggio} \leq 4,00$;

CLASSE B 2,50 =< punteggio < 3,25; CLASSE C 1,75 =< punteggio < 2,50; CLASSE D 1,00 =< punteggio < 1,75.

Con specifico riguardo alle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del PNISSI, il MIT ha rimandato alla sottostante tabella (Tabella n.1), che distingue le risorse disponibili per annualità.

PIANO NAZIONALE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E PER LA SICUREZZA NEL SETTORE IDRICO - RISORSE DISPONIBILI PER ANNUALITÀ								
Anno	Fonte (1) (Mln €)	Fonte (2) (Mln €)	Fonte (3) (Mln €)	Fonte (4) (Mln €)	Fonte (5) (Mln €)	Fonte (6) (Mln €)	Fonte (7) (Mln €)	Totale (Mln €)
2018	50,00	-	-	-	-	-	-	50,00
2019	50,00	60,00	40,00	1,19	2,25	-	-	153,44
2020	50,00	60,00	40,00	17,80	7,00	-	-	174,80
2021	50,00	60,00	40,00	15,00	1,00	-	-	166,00
2022	50,00	60,00	40,00	25,00	8,00	40	-	223,00
2023		60,00	40,00	25,00	8,75	80	-	213,75
2024		60,00	40,00	20,00	8,86	80	-	208,86
2025		60,00	40,00	50,00	8,98	80	-	238,98
2026		60,00	40,00	10,00	8,63	80	-	198,63
2027		60,00	40,00	15,00	9,40	80	300	504,40
2028		60,00	40,00	12,80	9,65	-	150	272,45
2029				9,40	10,58	-	-	19,98
2030					10,89	-	-	10,89
2031					10,90	-	-	10,90
2032					10,90	-	-	10,90
2033					10,23	-	-	10,23
TOTALE	250,00	600,00	400,00	201,19	126,02	440,00	450,00	2.467,21

Fonti finanziarie: (1) legge 205/2017, articolo 1, comma 523; (2) legge 145/2018, articolo 1, comma 155 sez. Invasi; (3) legge 145/2018, articolo 1, comma 155 sez. Acquedotti; (4) legge 205/2017, articolo 1, comma 1072; (5) legge 145/2018, articolo 1, comma 95, con rimodulazione del MEF come da manovra di finanza pubblica per il triennio 2020-2022; (6) legge 234/2021; (7) legge 213/2023, articolo 1, comma 292.

Tabella n. 1: Risorse a disposizione per l'attuazione del PNISSI

In merito, l'Amministrazione ha precisato però che "con riferimento agli interventi originariamente programmati con il Primo Stralcio - ex sezione invasi (DPCM 17 aprile 2019), con il Primo stralcio - ex sezione acquedotti (DPCM 1 agosto 2019) e con il Piano Straordinario (D.M. 526/2018), e successivamente transitati con DM n. 517/2021 nella programmazione della linea d'investimento M2C4-I4.1 del PNRR, si precisa che le risorse risultano pari a € 708.503.476,30 per il finanziamento degli interventi inseriti nell'allegato 2 al DM n. 517/2021 e pari a € 151.258.100,00 per il finanziamento degli interventi inseriti nell'allegato 3 al DM n. 517/2021, per un totale complessivo pari a € 859.761.576,30" (p. 4 della nota prot. n. 8307 del 2 aprile 2024).

Relativamente allo stato di attuazione degli interventi inclusi nel Primo stralcio- sezione "invasi", nel Primo stralcio sezione "acquedotti" e nel Piano straordinario, il Ministero ha

fornito un prospetto in formato tabellare da cui si evincono lo stato di attuazione degli interventi, le criticità - ove sussistenti - e l'indicazione di procedure di definizione (all. 1 alla nota n. 8307 del 2 aprile 2024).

(b) Sulla base del riscontro pervenuto, i Magistrati istruttori hanno convenuto sulla opportunità di approfondire ulteriormente l'istruttoria relativa alla parte, per così dire, generale riguardante il PNISSI, attenzionando l'iter di definizione del Piano. Parallelamente, non di meno, è apparso del pari opportuno assoggettare a controllo concomitante alcuni degli interventi parte dei superiori stralci e meglio identificati (Tabella n. 2) in base alla loro rilevanza, alle criticità già segnalate dallo stesso Ministero ed allo stato di attuazione. Trattasi di interventi, come sottolineato in precedenza, rientranti *ope legis* nell'emanando PNISSI.

Totali		98		630.067.074,13 €		435.024.832,40 €		409.733.049,40 €					
N.	PROGRAMMA	CODICE	REGIONE	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	CUP	COSTO INTERVENTO	PROGRAMMATO	FINANZIATO	Tipologia	STATO ATTUAZIONE	CRITICITA' (SI/NO)	ANNOTAZIONI
1	PS	526-1	MOLISE	Regione Molise	Vasca di espansione sul torrente Cavaliere in località Fossatella.	D74118000130001	60.000.000,00 €	30.000.000,00 €	30.000.000,00 €	REALIZZAZIONE	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	Fabbisogno maggiore Progetto da inviare a VIA Progetto al CC.SS.LL.PP. (il 03.10.23 ha chiesto integrazioni da recepire nella fase del progetto esecutivo).
2	PS	526-15	ABRUZZO	Consorzio di Bonifica Centro	Interventi di ottimizzazione delle condotte adduttive dell'impianto irriguo Tavo Saline - Progetto Generale.	B12B17000440001	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	REALIZZAZIONE	LAVORI IN CORSO	NO	NO PNRR
3	PS	526-24	CALABRIA	Regione Calabria	Completamento galleria di derivazione dall'invaso della Diga di Castagnara sul fiume Metramo, adduzioni dallo sbocco della galleria alle utilizzazioni intersettoriali, impianto di potabilizzazione (IPOT) Laureana di Borello, centrale idroelettrica.	J96H18000040001	26.500.000,00 €	26.500.000,00 €	26.500.000,00 €	REALIZZAZIONE	NON AVVIATO	SI	INTERVENTO SOSPESO IN ATTESA DI DEFINIZIONE DEGLI ALTRI LOTTI FUNZIONALI
4	PS	526-27	CAMPANIA	Acqua Campania S.p.A.	Completamento e adeguamento dell'alimentazione idrica dell'area Flegreo Domitiana.	B22B18000480001	31.521.067,20 €	31.521.067,20 €	31.521.067,20 €	REALIZZAZIONE	LAVORI IN CORSO	NO	NO PNRR
5	1° SPI	518-4	VENETO	Consorzio di Bonifica Delta Po	Lavori di adeguamento dello sbarramento anticale alla foce dell'Adige con bacinizzazione del fiume per il contenimento dell'acqua dolce a monte dello stesso.	J93H18000040001	42.000.000,00 €	20.000.000,00 €	20.000.000,00 €	REALIZZAZIONE	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	Fabbisogno maggiore. INTERVENTO STRATEGICO DECRETO SICCTA. INSERITO TRA I PRIMI INTERVENTI DA CO-FINANZIARE (in attesa del provvedimento)
6	1° SPI	518-18	LOMBARDIA	Regione Lombardia	Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro.	H23H08000010001	97.000.000,00 €	10.000.000,00 €	0,00 €	REALIZZAZIONE	NON AVVIATO	SI	Fabbisogno maggiore. INTERVENTO STRATEGICO DECRETO SICCTA. INSERITO TRA I PRIMI INTERVENTI DA CO-FINANZIARE (in attesa del provvedimento). MANCA COMPLETA COPERTURA FINANZIARIA.
7	1° SPI	518-30	SARDEGNA	ENAS	Lavori su opere di scarico della diga di Masccheronis.	I44D1800003002	10.020.000,00 €	1.500.000,00 €	1.500.000,00 €	REALIZZAZIONE	PROGETTAZIONE IN CORSO	NO	OPERA COMMISSARIALATA. Co-finanziato FSC 2014-2020. Ulteriore copertura finanziaria da FOI 2023 II sem. Indizione gara entro il 30.11.23.
8	1° SPA	16	ABRUZZO	Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso	Messa in sicurezza opere di captazione e aduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - Lato Aquilano - solo progettazione	J79F19000330001	€ 11.402.593,38	€ 5.600.000,00	€ 5.600.000,00	PROGETTAZIONE	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	IN CORSO DI VERIFICA DA PARTE DI ARERA
9	1° SPA	17	ABRUZZO	Commissario Straordinario per la Sicurezza del Sistema Idrico del Gran Sasso	Messa in sicurezza opere di captazione e aduzione sistemi acquedottistici alimentati dalle sorgenti del Traforo del Gran Sasso - Lato Teramo - solo progettazione	J79F19000330001				PROGETTAZIONE	PROGETTAZIONE IN CORSO	SI	IN CORSO DI VERIFICA DA PARTE DI ARERA

Tabella n. 2: Interventi attenzionati dal Collegio

(b1) Con nota prot. n. 497 del 15 maggio 2024, dunque, al MIT è stato richiesto di riferire, anzitutto, sull'esito delle operazioni di valutazione delle 562 proposte e sul conseguente elenco di proposte da inserire nella bozza di Piano. Inoltre, al MIT sono state richiesti elementi informativo-documentali concernenti gli interventi inclusi nella superiore tabella 2 (allegato A, a sua volta, della nota n. 497, cit.) e in particolare: schede intervento di ciascuno; cronoprogrammi e documentazione aggiornata attestante eventuali variazioni tecniche e/o economiche del livello di progettazione; atti d'obbligo e/o convenzioni ovvero

accordi di tenore equipollente, intervenuti ovvero in corso di definizione con i soggetti attuatori; provvedimenti di trasferimento delle risorse ove adottati. Il MIT, ancora, è stato invitato a specificare eventuali profili di criticità che connotano i singoli interventi.

(b2) L'amministrazione, con nota prot. n. 13796 del 6 giugno 2024, ha riferito che il gruppo di valutazione ha concluso le attività di competenza al 20 maggio 2024 ed ha precisato che l'importo delle richieste di finanziamento ammesse alla valutazione è pari a 13.004.106.644,67. Il MIT ha poi precisato che delle 562 proposte pervenute n. 521 sono state dichiarate ammissibili, n. 33 sono state considerate inammissibili per ragioni formali e n. 8 sono state "annullate" dagli stessi soggetti proponenti. Con mail dell'11.07.2024, acquisita al prot. CCC n. 755 del 15.07.2024, il MIT infine ha fornito prospetti e informazioni di dettaglio in ordine alle proposte progettuali scrutinate dal Gruppo di lavoro. La successiva tabella n. 3 classifica le n. 521 proposte ritenute ammissibili per aree geografiche di localizzazione e per importi aggregati. La successiva tabella n. 4, invece, riporta gli interventi ammissibili aggregandoli per classi in funzione del punteggio conseguito (A, B, C e D), evidenziando, in forma aggregata, la consistenza numerica di ciascuna classe in rapporto alla localizzazione geografica degli interventi. La tabella n. 5 dà conto, ancora, degli importi dei progetti annoverati nelle Classi A, B e C in base a quattro settori tipologici di intervento (acquedotti, adduzioni, derivazioni, invasi).

Area Geografica	Numero interventi	Costo intervento	Finanziamento richiesto sul PNISSI	IMPORTO AMMISSIBILE AL PIANO
CENTRO	66	2.032.185.823,14 €	1.915.412.462,13 €	1.785.341.578,48 €
ISOLE	62	2.053.886.277,58 €	1.945.404.942,16 €	1.945.404.942,16 €
NORD	301	5.885.918.568,91 €	5.663.289.049,45 €	5.137.033.188,91 €
SUD	92	3.499.743.618,26 €	3.480.000.190,93 €	3.104.598.935,40 €
Totale complessivo	521	13.471.734.287,89 €	13.004.106.644,67 €	11.972.378.644,95 €

Tabella n. 3: Interventi ammissibili per aree geografiche di localizzazione e per importi aggregati.

Classi di proposta/Area Geografica	CENTRO	ISOLE	NORD	SUD	Totale complessivo
A	11	4	37	7	59
B	27	29	103	24	183
C	17	29	92	38	176
D	11		69	23	103
Totale complessivo	66	62	301	92	521

Tabella n. 4: Suddivisione degli interventi per classi in rapporto alla localizzazione geografica.

Settore di intervento/Classi	A	B	C	D	Totale complessivo
Acquedotti	651.907.764,03 €	2.053.671.259,95 €	835.895.896,23 €	- €	3.541.474.920,21 €
Adduzioni	753.796.504,50 €	1.905.909.099,23 €	881.004.511,04 €	- €	3.540.710.114,77 €
Derivazioni	161.461.373,10 €	695.889.077,73 €	808.306.680,31 €	- €	1.665.657.131,14 €
Invasi	1.120.460.429,87 €	945.894.428,19 €	1.158.181.620,77 €	- €	3.224.536.478,83 €
Totale complessivo	2.687.626.071,50 €	5.601.363.865,10 €	3.683.388.708,35 €	- €	11.972.378.644,95 €

Tabella n. 5: Suddivisione degli importi complessivi dei progetti ammessi alle Classi A, B e C per settore di intervento.

Il MIT ha dato conto che, in data 29 maggio 2024, è stata presentata la proposta di Piano ed una bozza di schema di provvedimento di adozione dello stesso (in linea con quanto disposto dal comma 516 dell'art. 1 della legge 145/2018) e che, in data 30 maggio 2024 l'amministrazione ha trasmesso ai Ministeri interessati lo schema di D.P.C.M. di adozione del PNISSI. In ordine al focus istruttorio attivato sugli interventi individuati nella tabella 2, il Ministero, per ciascuno di essi, ha trasmesso la documentazione richiesta. Per taluni interventi, sussistono, allo stato, elementi di criticità rispetto a quali rimane riservato, sin d'ora, un successivo, separato, approfondimento istruttorio.

Considerato in

DIRITTO

1. Ricostruiti, come in precedenza, il complesso quadro normativo di riferimento nonché gli esiti dell'attività amministrativa sin qui espletata dal MIT, il Collegio reputa opportuno rimarcare come, nel quadro delle plurime finalità che il legislatore commette al PNISSI, si iscriva anche quella tesa alla "programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità", da affrontare anche attraverso il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, così da aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche (art. 1, co. 516, legge n. 205 del 2017). La diade siccità-cambiamenti climatici costituisce fenomeno ampiamente considerato e monitorato a livello internazionale, rappresentando, in effetti, un cd. *global warming*. Nel contesto sovranazionale, in particolare, sussiste una matura consapevolezza che alle numerose declinazioni "fisiche" di cui è passibile il fenomeno siccità (siccità meteorologica; siccità agricola; siccità idrologica) si accompagna anche una sua specifica interpretazione socio-economica (siccità socio-economica). Ai fini del monitoraggio dello stato di siccità, in conseguenza, sono stati elaborati numerosi indici, fra cui, senza pretesta di esaustività, i seguenti:

(i) dalla Banca Mondiale, l'indice Spei (*standardized precipitation and evapotranspiration index*) che consente di apprezzare la correlazione fra riscaldamento globale e calo delle precipitazioni, evaporazione e traspirazione dell'acqua. L'Italia, secondo le registrazioni riferite al 2021, risulta il Paese europeo con l'indice Spei più basso e con condizione di siccità peggiore;

(ii) l'indicatore combinato denominato Combined drought indicator (CDI, in sigla), utilizzato dall'European drought observatory (EDO, in sigla), gestito dal Joint research center della Commissione europea, il quale, nel prendere in considerazione fattori multipli (temperature, precipitazioni, stato delle acque sotterranee, umidità del suolo, fotosintesi della vegetazione), restituisce una visione integrata dello stato della siccità in ambito UE. L'Italia, secondo le registrazioni riferite al 2024, risulta, per la maggior parte del suo territorio, in una situazione di warning e, talora, di alert (ossia grado massimo di allarme);

(iii) gli scenari di severità idrica, utilizzati dagli Osservatori distrettuali permanenti per gli utilizzi idrici (coordinati dalle Autorità di Bacino Distrettuale, di cui essi sono organi ai sensi dell'art. 63, comma 3, d.lgs. n. 152/2006, come novellato dall'art. 11 del D.L. n. 39/2023 - cd. decreto siccità - conv. in L. n. 68/2023). Gli scenari in argomento sono strutturati in base ad una scala crescente (situazione normale; severità idrica bassa; severità idrica media;

severità idrica alta) e, secondo le pertinenti elaborazioni del 06.07.2024, risulta che la sola parte settentrionale del Paese versa in una situazione di normalità. Diversamente, la parte residua, e maggioritaria, del territorio nazionale presenta severità idrica bassa o media (la quale ultima si connota per portate in alveo inferiori alla media; fabbisogno idrico superiore alla norma; volumi negli invasi e nei serbatoi tali da non garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali con tassi di erogazione standard). In taluni casi, la severità idrica è invece alta (così, per la Sicilia), delineando, con ciò, una situazione di fatto astrattamente valutabile ai fini della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale su richiesta delle Regioni interessate (quanto alla Sicilia, lo stato di emergenza è stato effettivamente deliberato dal Consiglio dei ministri, su richiesta della Regione Sicilia, in data 6 maggio 2024).

1.1. In base a quanto illustrato, può allora fondatamente sostenersi che la legislazione di settore abbia interiorizzato un approccio strutturato ed organico nella disciplina della materia, sia nel senso che la scarsità idrica non può ulteriormente qualificarsi come emergenza, connotata dal carattere della transitorietà, quanto come condizione permanente, sia nel senso che a tale condizioni vanno dedicate misure strutturali, specificamente costituite da interventi infrastrutturali di più largo respiro. Di qui, metodologicamente, la necessità avvertita dal Collegio di riservare successiva istruttoria gli approfondimenti doverosi sia con riguardo alla gestione del PNISSI nel suo complesso sia con riferimento agli interventi che lo compongono.

2. Contestualmente - considerato l'articolato quadro legislativo e regolamentare sotteso al PNISSI, nonché i profili procedimentali e temporali scanditi dal DM 350/2022 - ritiene il Collegio di dover, allo stato, prendere atto che il MIT ha sostanzialmente posto in essere le azioni necessarie per la definizione e l'adozione del PNISSI. In effetti, in data 29 maggio 2024, e partitamente in occasione della Cabina di regia per l'idrico, risulta presentata dal Ministro la proposta di Piano nonché una bozza di schema di provvedimento (DPCM) di adozione del medesimo, secondo quanto disposto dal combinato disposto degli artt. 1, comma 516 L. 205/2017 e 3 co. 4 D.M. n. 350/2022. Inoltre, il successivo 30 maggio, il MIT ha provveduto a trasmettere ai Ministeri indicati dalla norma, agli effetti della concertazione stabilita *ex lege*, lo schema di DPCM di adozione del Piano. Si rammenta, sul punto, che il citato D.M. 350/2022 stabiliva che, entro 90 giorni dalla scadenza del termine

per la presentazione delle proposte, il MIT espletasse l'analisi e la valutazione *ex ante* degli interventi presentati, attraverso la metodologia di valutazione esplicitata all'allegato 2 del medesimo decreto. Tenuto conto che il citato termine decorreva dal 26 febbraio 2024 – allorché è stata “chiusa” la piattaforma per la presentazione dei progetti - esso deve ritenersi spirato, pertanto, al 26 maggio 2024. A partire da tale data, il MIT aveva a disposizione, secondo l'articolato normativo di riferimento, n. 45 giorni per formulare la proposta di Piano, costituita dagli interventi inseriti nelle prime di tre classi e contenente, per ciascuno di essi, una scheda di sintesi delle caratteristiche: termine che – alla stregua della trasmissione dell'elenco ordinato degli interventi inseriti nelle prime tre classi A, B, C (ciascuno contenente, per singolo intervento, una scheda di sintesi con le caratteristiche principali nonché la valutazione conseguita in sede di attribuzione del punteggio) effettuata in data 28 maggio 2024 all'Ufficio di gabinetto del Ministro - risulta sostanzialmente ossequiato. Va altresì richiamata l'evenienza che lo stesso MIT ha rappresentato che le 521 proposte ammissibili sono state ripartite come segue:

- Classe A: n. 59 proposte per un finanziamento richiesto di euro 2.687.626.071,50;
- Classe B: n. 183 proposte per un finanziamento richiesto di euro 5.601.363.865,10;
- Classe C: n. 176 proposte per un finanziamento richiesto di euro 3.683.388.708,35;
- Classe D: n. 103 proposte per un finanziamento richiesto di euro 1.031.727.999,72. Il

successivo grafico n. 1 dà evidenza della localizzazione geografica degli interventi valutati come annoverabili in Classe D e che, come evidenziato in parte narrativa (punto V, ii) e prima ancora ricavabile dalle norme regolamentari applicabili (art. 3 co. 4 D.M. 350/2022), non dovrebbero far parte del PNISSI.

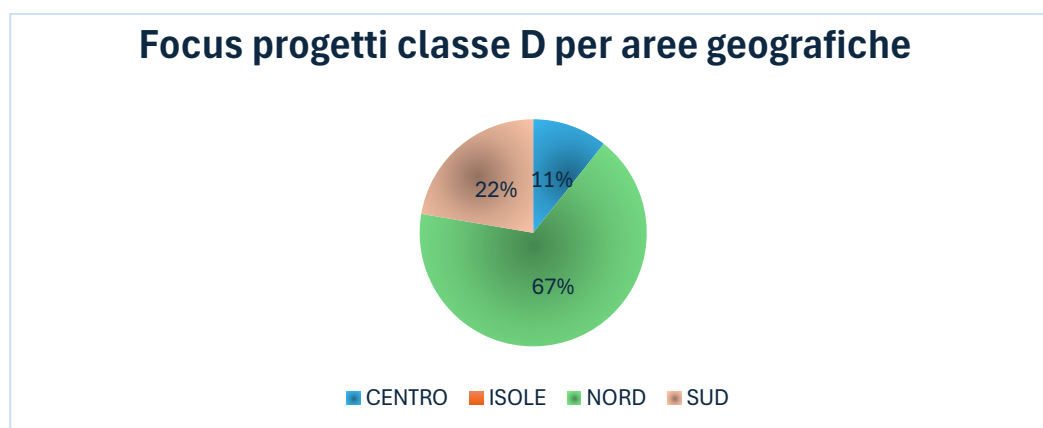


Grafico n. 1: Interventi appartenenti alla Classe D, riaggregati per area geografica di localizzazione.

Al momento, il numero più significativo di progetti (n. 183) per un valore economico complessivo pari a euro 5.601.363.865,10 corrispondente a finanziamenti richiesti, si colloca dunque in CLASSE B.

2.1. Come ampiamente sottolineato, rimangono peraltro impregiudicati i successivi sviluppi dell'attività istruttoria del Collegio, finalizzati a verificare, per un verso, il completamento dell'iter di approvazione del PNISSI, nonché l'attività amministrativa volta alla implementazione, da parte del MIT, delle misure di carattere generale previste e, per altro, lo stato di attuazione dei singoli interventi già menzionati e destinati a confluire nel Piano. In tale ultima prospettiva, segnatamente, il Collegio dà atto che il successivo approfondimento istruttorio sui nove progetti per i quali risulta acquisita la documentazione (e che, come tali, sono interventi già in corso), non esclude dal controllo riservato a questo Collegio diversi, ulteriori, progetti inseriti nel PNISSI allorché definitivamente approvato.

P.Q.M.

Il Collegio del Controllo Concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, relativamente al "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico - PNISSI", ne accerta, nei sensi di cui in motivazione, l'attuale stato di avanzamento ed attuazione, prendendone atto

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;**
- **Commissioni parlamentari competenti.**

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Così deciso, **in Roma**, nella camera di consiglio del **16 luglio 2024**.

I Magistrati Estensori

Massimiliano Minerva (Presidente)

(F.to digitalmente)

Maria Cristina Razzano (Consigliere)

(F.to digitalmente)

Raimondo Nocerino (Primo Referendario)

(F.to digitalmente)

Depositata in segreteria in data 17 luglio 2024

Il Funzionario preposto Luigina SANTOPRETE